

il Polesine

Anno LXXVI - N.1-2
Gen-Feb 2020

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



LA PROTESTA

Agrinsieme: quattromila agricoltori a Ferrara



AGRIMACCHINE
POLESANA SRL

Noi ti vendiamo la **qualità** e te la **garantiamo per 5 anni** grazie a Kubota.

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I MODELLI CON 5 ANNI DI GARANZIA KUBOTA

5 ANNI di garanzia Kubota

Kubota e Agrimacchine Polesana garantiscono 5 anni* il tuo nuovo trattore Serie M. Vieni subito a scoprire tutti i prezzi e la ricca dotazione dei modelli Kubota con 5 anni di garanzia.

Controllare i costi operativi di un prodotto non è un problema. Potrete lavorare e sviluppare la Vostra attività con la massima tranquillità. Una manutenzione in piena trasparenza, in grado di garantire una lunga durata al Vostro prodotto.

* Con Kubota puoi investire nella tecnologia con numerosi vantaggi agevolati. **Garanzia di Casa Madre Kubota Care di 5 anni - 2500 ore.**

For Earth, For Life
Kubota

NO POLIZZA NO PERITO NO SINISTRI

LEASING A TASSO ZERO

CENTRO AUTORIZZATO
OFF. AGRICOLA ALPONE
San Giovanni Ilarione (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFF. BOGGIAN MAURO
Terrazzo (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFFICINA MAFESSANTI
Nogarole Rocca (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFF. MECCANICA COBELLI
Zevio (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFFICINA BUSSELLI
Fumane (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFFICINA MORI
Albaredo d'Adige (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFF. RIGHETTI ALBERTO
Cerea (VR)

CENTRO AUTORIZZATO
OFF. EBM BASTIANELLO
Carbonara di Rovolon (PD)



AGRIMACCHINE
POLESANA SRL



Kubota

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA

Massimiliano Gobbo 342 693 6571

■ CIMICE ASIATICA

In 4mila a Ferrara per salvare l'agricoltura



Per debellare la cimice asiatica bisogna, primo: poter usare prodotti chimici. Secondo: aumentare l'indennizzo per i danni, allungare i tempi di sospensione dei mutui e introdurre la lotta biologica. Le richieste di Confagricoltura e delle altre associazioni riunite sotto l'egida di Agrinsieme, sono state reiterate al governo e ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente giovedì 30 gennaio dal palco della grande manifestazione di Ferrara con oltre 4mila agricoltori dal Nord Italia.

Alle nostre richieste ai politici si sono aggiunte quelle degli stessi politici presenti ai colleghi dell'Unione europea: Giuseppe Pan (assessore all'Agricoltura della Regione Veneto) e Stefano Bonaccini (riconfermato presidente della Regione Emilia-Romagna), si sono alternati sul palco estense denunciando entrambi la necessità di un intervento sovranazionale, con fondi straordinari, vista l'entità dei danni e i confini dell'invasione, sempre più ampi.

Quest'anno hanno attaccato pere, mele, kiwi, anche noci, e pure soia e mais: le aliene son di bocca buona e divorano di tutto. Ma soprattutto incombe il rischio di perdere intere sezioni della frutticoltura italiana: la cimice asiatica è una calamità naturale, al pari di un terremoto quanto a perdite economiche. "E come tale va affrontata" ha dichiarato Bonaccini.

Servizio a pagina 8 ►

In questo numero

- 4 ■ **UN GREEN NEW DEAL IN POLESINE**
Assemblea di Confagricoltura Rovigo sulla ZLS
- 8 ■ **CIMICE ASIATICA "CALAMITÀ NATURALE"**
Manifestazione di Agrinsieme a Ferrara
- 12 ■ **STRUTTURE E INVESTIMENTI AZIENDALI**
Gli aiuti del Psr per prestazioni e sostenibilità
- 18 ■ **TORNA IL SECONDO BANDO PER L'IRRIGAZIONE**
Quest'anno anche i vigneti sono inclusi
- 21 ■ **BOLLETTE DI LUCE E GAS MENO CARE**
Convenzione Confagricoltura Rovigo - ASM Set
- 22 ■ **PREVIATELLO NUOVO PRESIDENTE**
Cambio al vertice Anga Rovigo
- 24 ■ **FINANZIARIA E GIOVANI, L'AUTO NON BASTA**
Anga regionale Veneto, imprese in calo
- 25 ■ **ANGA, IL BELLO DI ESSERE GIOVANI AGRICOLTORI**
La lettera di Francesco Longhi
- 26 ■ **MACCHINE AGRICOLE E CIRCOLAZIONE SU STRADA**
Nel decreto ministeriale i giorni di divieto
- 28 ■ **RINNOVARE IL PARCO MACCHINE**
Ritorna il bando ISI-INAIL
- 30 ■ **DAL GREENING ALLA CIMICE ASIATICA**
Le riunioni zona di inizio anno

3

il Polesine

Anno LXXVI - N. 1-2 - Gennaio-Febbraio 2020
Periodico mensile



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data 24 febbraio 2020.
On-line www.confagricolturaro.it

Due mesi per definire il *Green new deal* del Polesine

■ Luisa ROSA

“Sono previsti investimenti per 2,6 miliardi e 26mila nuovi posti di lavoro. La ZLS potrebbe avviare il *Green new deal* del Polesine”: ne è convinto il vicepresidente di Confindustria Venezia-Rovigo Gian Michele Gambato, sottolineando che con l’arrivo di aziende il Polesine potrà essere agganciato all’area portuale anche grazie a idrovia e Interporto, e lo ha ribadito alla platea di agricoltori che ha affollato la sala Rigolin del Censer nell’assemblea di Confagricoltura Rovigo. L’Associazione ha voluto vederci chiaro per fare il punto su eventuali opportunità anche per il primario, e per questo sono stati invitati a partecipare alla nostra assemblea, il 10 febbraio, tutti i protagonisti che hanno lavorato per traslare i benefici della ZES (Zona economica speciale, appositamente definita per le regioni del Sud Italia) nella ZLS, Zona logistica semplificata, realizzabile al Nord.

Alla tavola rotonda moderata dal giornalista Giuliano Ramazzina hanno quindi preso la parola il sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri Andrea Martella, l’assessore regionale al Territorio Cristiano Corazzari, il vicepresidente di Confindustria Venezia-Rovigo Gian Michele Gambato, il segretario provinciale della Cgil Pier Alberto Colombo e, in rappresentanza dei 16 Comuni interessati ricadenti alla nostra provincia, la sindaca di Occhiobello, Sondra Coizzi.

All’assemblea sono intervenuti anche il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo, il prefetto Maddalena de Luca, la senatrice Roberta Toffanin, il consigliere regionale Graziano Azzalin. In platea, tra le altre autorità, il questore Raffaele Cavallo, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Antonio Rizzi, il comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Dario Guarino.

Con l’istituzione della ZLS possibili nuovi canali di sviluppo in loco, anche per il primario

“Sicuramente la ZLS è un driver che può cambiare l’aspetto di un territorio, e anche dei circostanti” ha esordito Gambato, che ha poi spiegato: “Analizzando le ZES, che sono state trainanti per quantità e qualità in Europa, Confindustria ha ritenuto utile che la stessa opportunità fosse applicabile in determinate aree del Veneto, analoghe per caratteristiche a quelle delle ZES per difficoltà economiche, infrastrutture problematiche, presenza di almeno un’area portuale eccetera. E la Regione ha identificato due aree, Marghera e una parte di Polesine. Non è da escludere che si possa riuscire a comprendere anche il resto del Polesine, in un’ottica di area vasta e di omogeneità di problematiche”. Ad ora sono coinvolti in Polesine 16 comuni rivieraschi: Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Bagnolo di Po, Bergantino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Stienta e Trecenta.

Tra i benefici della ZLS: agevolazioni finanziarie e sgravi sul credito d’imposta dal 10 al 20 al 30 per cento rispettivamente per le grandi, medie e piccole aziende che investiranno e accelerazione nel rilascio delle autorizzazioni.

“La ZLS non prevede tutti i settori” ha specificato il vicepresidente di Confindustria. Niente siderurgia, né carbone, né energia elettrica. Escluse anche le costruzioni navali, fibre sintetiche e trasporti.

4



La sindaca di Occhiobello, Sondra Coizzi: “Pronti a lavorare per la rinascita del nostro territorio. Che è zona depressa ma ha l’Eridania, la Transpolesana, la Valdastico, le ferrovie, l’Interporto... C’è tutto, ma ora bisogna metterlo a disposizione”.

Andrea Martella: “Non c’è un minuto da perdere”



Il tavolo dei relatori

Uffici tecnici comunali all'opera per classificare insediamenti e aree da includere nel Piano di sviluppo strategico

“Abbiamo praticamente cambiato il nome della legge da ZES a ZLS per raggiungere lo scopo, unendo le caratteristiche derivanti dalla portualità e adattandole alla zona veneta in questione”: il sottosegretario veneziano Andrea Martella a Roma ha lavorato assieme al presidente di Confindustria Vincenzo Marinese e, in collaborazione con i tecnici del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, ha contribuito a velocizzare l’iter legislativo. Il varo della legge nel dicembre scorso potrebbe rivelarsi un risultato altamente positivo per coniugare da Porto Marghera a Polesella le zone industriali dismesse nel veneziano e nel rodigino con, in Polesine, ampie aree a vocazione agricola prevalente.

I sindaci dei 16 Comuni polesani sono stati fondamentali per ottenere la legge. Come ha dettagliato la sindaca di Occhiobello, fin dall’inizio hanno lavorato in stretta sinergia recandosi il 15 marzo 2019 a Venezia dal sindaco Brugnaro insieme all’assessore Corazzari per discutere l’inserimento di una ZES anche in Polesine. “Nel frattempo ci sono state le elezioni e altri sindaci, ma anche i nuovi hanno aderito e abbracciato l’opportunità della ZES” ha riferito Sondra Coizzi. “I sindaci più combattivi sono stati Leonardo Raito di Polesella e Antonio Laruccia di Trecenta, hanno ideato il 25 giugno di

portare una lettera di richiesta, coi sindaci di tutto il Polesine e anche del veneziano, al prefetto De Luca, che si è fatta portavoce al presidente della Repubblica. Il 6 novembre ci siamo recati a Roma, con Massimo Barbin di Confindustria Rovigo e - forti anche di una relazione di Laruccia sulla fuga dei giovani diplomati e laureati dal Polesine – siamo riusciti a incontrare il capo di gabinetto del ministro Provenzano, che ha escluso



Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella: “Sarà una grande sfida, con la Regione a fianco del Polesine. E una sfida nella sfida per il settore primario”



Casalini: “Importante sarà agganciare l'agricoltura all'industria di trasformazione, come nel passato”

“C'è da capire se sarà possibile agganciare l'agroindustria per realizzare la trasformazione dei nostri prodotti direttamente in loco, come avveniva in passato ad esempio con le barbabietole e il pomodoro - ha osservato il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini - e trattenere così in un'ottica di innovazione e green economy la ricchezza aggiunta, impiegando anche il patrimonio di risorse umane qualificate che abbiamo in Polesine. Il primario rimane il settore numericamente più corposo del panorama rodigino rappresentando il 29% delle imprese attive (10% industria, 13% costruzioni, 29% commercio trasporti e alberghi). Le imprese agricole con manodopera dipendente erogano più di 540 mila giornate di lavoro all'anno”.

“La Regione dovrà promuovere il Piano strategico della ZLS - ha spiegato l'assessore Corazzari - che sarà concertato assieme ai sindaci e alle associazioni di categoria, con l'indicazione delle attività previste, coerenti con la vocazione del territorio. Ecco allora che il settore agroalimentare e il primario sono in prima linea”.

“Non dobbiamo perdere tempo” ha risposto Martella. “Faccio una proposta ai sindaci coinvolti, anche a Confagricoltura, alle istituzioni e ai soggetti interessati alla ZLS: ritroviamoci a Rovigo tra un mese o due, in un consesso ristretto, con tutti i dati e le idee che avrete raccolto per la realizzazione della ZLS. I dati dicono che il settore primario è ancora di riferimento per Rovigo? Bene, questo può indirizzare la scelta della Regione. E se permettete parliamo di *Green new deal*, quello delineato dalla presidentessa della Commissione Ue Ursula von der Leyen che prevede azioni improntate a mobilità verde, fonti rinnovabili e insomma a un complesso di situazioni che potrebbero ridare il peso che merita al nostro tessuto imprenditoriale”. Martella ha insistito sulla necessità di fare presto, di non lasciarsi influenzare dalle distrazioni legate alle prossime elezioni, altrimenti tutto il lavoro fatto finora potrebbe andare in fumo, e ha insistito: “Sarà importante che il Piano di sviluppo strategico sia concertato con le categorie, e in particolare quelle agricole. Sarà istituita una cabina di regia per collegare le rispettive competenze, non vogliamo perdere un minuto di tempo”. Anche perché il Piano dovrà poi essere inviato dalla Regione alla presidenza del Consiglio per la promulgazione definitiva.

la ZES ma ha promesso una ZLS, con le stesse caratteristiche della prima. Ed è stato così - ha confermato la sindaca Coizzi - nel dicembre scorso la ZLS è diventata realtà (con la legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019 di modifica della legge di Bilancio n.205 del 27 dicembre 2017, ndr). Ora noi sindaci siamo impegnati a mappare i nostri territori, aree industriali, capannoni dismessi, servizi vari, fognature, collegamenti viari e fluviali, ospedali, scuole eccetera”. Tutti dati indispensabili alla Regione Veneto per delineare il Piano di sviluppo strategico necessario e richiedere l'istituzione della ZLS anche in Polesine.

6

Il segretario della CGIL provinciale ha sottolineato l'impressionante calo demografico, il più alto in Veneto a livello provinciale, e la percentuale più alta dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano né studiano. “La qualità dell'occupazione è la leva più importante per invertire la rotta, e non solo per quanto attiene alle tipologie dei contratti, in maggioranza precari” ha sottolineato Pier Alberto Colombo. “Mi riferisco alla questione salariale: anche qui siamo la “provincia meno”, con 18mila euro di media all'anno. Perciò dobbiamo essere attrattivi anche da questo punto di vista”. Il sindacalista ha infine auspicato uno sviluppo attento alla compatibilità ambientale: “La filiera agroalimentare può essere una risposta. L'opportunità è di quelle storiche, occorre saperla sfruttare nel modo giusto”.





Massimiliano Giansanti presidente nazionale di Confagricoltura

AGRICOLTURA: QUASI MEZZO SECOLO DI NON PROGRAMMAZIONE

“Dobbiamo tornare a fare progettazione per realizzare programmi, l’ultima pianificazione dell’agricoltura italiana è stata fatta da Marcora nel 1974, non possiamo continuare a navigare a vista, l’Italia è al 16° posto in Europa per accesso al mercato, per i trasporti siamo al 21° posto, addirittura dopo nazioni che non hanno sbocchi a mare”: dall’assemblea dell’associazione provinciale di Rovigo il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha esortato il governo a predisporre un piano organico di medio-lungo periodo per dare alla nostra agricoltura tutti gli strumenti che possano renderla competitiva.

andato bene, ma se consideriamo l’import vediamo che le aziende agroindustriali lavorano una produzione estera. E le nostre coltivazioni patiscono un costo del lavoro alto, che è molto più elevato rispetto anche alla stessa Germania, non alla Romania. Per essere competitivi dobbiamo avere al nostro fianco chi ci accompagna sui temi della fiscalità e del lavoro”.

“Una analisi su cosa abbiamo fatto di sbagliato in questi anni va fatta. Evidentemente il modello agricolo del piccolo è bello e del chilometro zero è sbagliato. La Spagna ha già approntato la pianificazione strategica della propria agricoltura per i prossimi anni, e l’ha resa pubblica, l’ha presentata nonostante la nuova Pac non sia stata ancora definita. Da noi il gasolio costa 1,50 euro, da loro 1 euro. Gli spagnoli hanno individuato 4-5 filiere come strategiche e in quelle hanno investito e raggiunto il primato, e ormai sono irraggiungibili. Ad esempio, il latte era perdente? Ora fanno albicocche. Occorre riflettere. Dobbiamo riscoprire la nostra identità”.

Ci sono standard di sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale da garantire: le nostre produzioni hanno già il 99,9 per cento di sicurezza. “E allora serve un forte segnale in termini di patto verde che l’Unione europea ci deve dare, per avere una risposta forte da noi, che - ha rimarcato Giansanti - vogliamo essere riconosciuti per quello che siamo: i custodi dell’ambiente. Senza ricerca e senza scienza non potremo vincere le sfide della sostenibilità, eppure paradossalmente c’è ancora chi non vuole applicare le NBT”.

Il presidente ha infine ricordato che Confagricoltura nazionale festeggia quest’anno il centenario, con pochi ma significativi eventi, non celebrativi ma di lavoro. “Abbiamo iniziato da Identità e Futuro. Il 13 giugno diremo la nostra visione per l’agricoltura italiana. È il momento di guardare oltre, e di costruire il futuro”.

“Una riflessione va fatta sul sistema viario di accesso al mercato”:

Massimiliano Giansanti tracciando le conclusioni dell’incontro ha ricordato una tra le principali destinazioni sulle quali dovranno convergere gli investimenti nella pianificazione strategica della ZLS. “Alitalia è al collasso e il sistema portuale da Genova a Trieste a Taranto è in difficoltà, Gioia Tauro non è collegata all’alta velocità” ha evidenziato. “Intanto la Cina si compra il Porto del Pireo. Noi dobbiamo tornare a fare progettazione. Per ottenere efficienza, abbattere i costi, essere competitivi. Il senso di questa giornata in cui si parla di infrastrutture e futuro è fare squadra e fare sistema. Ma per fare reddito il primario deve poter introdurre in azienda l’innovazione e le scoperte della scienza”. E ancora: “Abbiamo bisogno di semplificazione. I nostri imprenditori hanno bisogno di immaginare un percorso nuovo per presentarsi al mondo come una macchina organizzata, con grandi progetti, con un’agricoltura che cresce e crea occupazione. E invece siamo ormai nella stagione delle mode: spuntano coltivazioni di mirtili, di mango, di avocado. Ma dobbiamo tornare alla centralità delle produzioni forti del sistema agricolo alimentare italiano. L’agricoltura deve continuare a sfamare il pianeta”.

Una molecola contro la cimice asiatica. Giansanti ha fatto anche un passaggio sulla necessità di intervenire al più presto e in maniera definitiva, prima che sia troppo tardi, sulla cimice: “A Ferrara abbiamo fatto una grande manifestazione di civiltà per denunciare il dramma della frutticoltura afflitta dalla cimice asiatica: a livello europeo non siamo stati in grado di tutelare i nostri produttori sulle molecole da poter usare. Siamo leader mondiali nella produzione delle pere, e non siamo in grado di promuoverci e competere. Perché? Dobbiamo capire: in questi anni l’export è

Le colture maggiormente rappresentate in Polesine sono quelle cerealicole seguite da quelle industriali

Coltura	Ettari nel 2019	Variazione % su 2018
Frumento tenero	23.265	-0,4
Frumento duro	8.523	-19,5
Orzo	2.332	14,4
Riso	(2018) 719	
Mais	32.234	14,0
Sorgo da granella	618	40,1
Barbabetola da zucchero	(2018) 3.819	
Colza	273	-35,5
Soia	26.982	-19,0
Girasole	1.045	41,3

LA MANIFESTAZIONE ■ ORGANIZZATA DA AGRINSIEME LA PROTESTA CHE HA RIUNITO A FERRARA OLTRE 4MILA AGRICOLTORI

Cimice asiatica “calamità nazionale” Dalla Ue il salvataggio dell’agricoltura

■ Luisa ROSA

Il drappello di Confagricoltura Rovigo – riconoscibile, nonostante il nebbione, dalle tute bianche ricoperte di cimici autoadesive e i cartelli “Non possiamo lavorare con le cimici addosso” - ha sfilato nel corteo di Agrinsieme per le vie del centro fin sotto lo Scalone in piazza del Municipio, dove sono state ribadite le richieste degli imprenditori agricoli al governo e ai Ministeri interessati per l’attuazione rapida di provvedimenti risolutivi.

A Ferrara, giovedì 30 gennaio, a manifestare per gli ingenti danni causati dalla cimice asiatica eravamo un centinaio dal Polesine con il presidente Stefano Casalini e il direttore Massimo Chiarelli, alcuni tecnici e dipendenti. Con noi c’erano più di 4mila altri agricoltori (*dati forniti dalla Questura, ndr*) arrivati con una carovana di 200 trattori che ha percorso i viali cittadini, 20 pullman e in auto da tutto il Veneto, dal Piemonte, dalla Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia e ovviamente dall’Emilia-Romagna, con le delegazioni Anga (giovani agricoltori) e Anpa (pensionati), le insegne di Confagricoltura mescolate a quelle della Cia, di Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari. Presenti i sindaci e molti assessori di tutti i Comuni ferraresi e anche di altre province, in prima fila a reggere lo striscione, presidenti e direttori provinciali di Confagricoltura e delle altre organizzazioni sindacali di Agrinsieme. Ma non solo: nel corteo c’erano anche rappresentanti degli artigiani, dei commercianti, degli industriali, perché la cimice colpisce trasversalmente tutti i settori della filiera produttiva. E tanti cittadini incuriositi da quel fiume di gente, che ci chiedevano cosa stesse succedendo. Erano anni che nella città estense non si vedevano manifestazioni così imponenti.

Giansanti: “Dobbiamo poter usare i prodotti chimici, reti e lotta biologica non bastano”



Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha ricordato che la cimice asiatica sta spingendo i frutticoltori a estirpare le piante, se non si agirà con soluzioni radicali e immediate: “La vespa samurai non basta, le reti protettive non bastano, dobbiamo poter usare anche prodotti di natura chimica: non si può chiedere agli agricoltori di arginare l’acqua con le



“turale” come un terremoto coltura italiana



mani, così come non è possibile – ha sottolineato, rivolgendosi al presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e all'assessore all'agricoltura del Veneto Giuseppe Pan, con lui sul palco – che il ministro dell'Ambiente ascolti solamente punti di vista ecologisti quando è dimostrato scientificamente che i prodotti usati in agricoltura hanno il 99,9 per cento di sicurezza”.

“**Basta con l'agricoltura nemica dell'ambiente**, siamo noi agricoltori i custodi del territorio” aveva già detto con veemenza in apertura dell'incontro Stefano Calderoni, presidente di Cia Ferrara e coordinatore di Agrinsieme. “E basta anche con la retorica

Calderoni (Cia): “Basta con l'agricoltura nemica: siamo noi i custodi dell'ambiente”

del ritorno dei giovani in agricoltura! 170 euro per ettaro di mais non bastano neppure per le spese, come fanno i giovani a sopravvivere? I nostri agricoltori producono cibo di qualità, danno vita a importanti filiere, creano un indotto economico e posti di lavoro. Un patrimonio al quale i nostri territori non possono rinunciare ed invece, purtroppo, se non si troveranno soluzioni tempestive, sono a rischio migliaia di posti di lavoro sia nelle





Stefano Calderoni, presidente CIA Ferrara



Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura nazionale, sul palco con il presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini** (primo da sinistra) e l'assessore veneto **Giuseppe Pan** (quarto)

La richiesta del presidente della regione Emilia-Romagna ai parlamentari europei

aziende agricole che nell'indotto. Purtroppo le promesse che ci sono state fatte sono risultate vane e, alla data odierna, non un provvedimento di quelli attesi ha trovato compimento, col risultato di un progressivo peggioramento finanziario delle aziende agricole che non sono riuscite ad onorare, in molti casi, i propri impegni. L'incertezza ha spinto molti agricoltori a cessare l'attività o a estirpare il frutteto con conseguente danno a tutto quell'indotto che nei decenni si è sviluppato attorno alle colture altamente specializzate. Nella sola Ferrara sono state stimate circa 300 mila giornate di lavoro in meno che corrispondono a 4.500 posti di lavoro stagionali andati in fumo nel solo 2019. Se anche dopo questa grande mobilitazione gli interventi richiesti non saranno immediati abbiamo già preso un impegno con la nostra base associata: la mobilitazione sarà permanente".

"L'Europa faccia la sua parte, le nostre campagne non devono diventare deserti" ha esortato l'assessore Giuseppe Pan, per il quale la questione cimice asiatica richiede un programma di interventi nazionali e il sostegno finanzia-

rio dell'Europa. "La Regione Veneto ha attivato consulenza tecnica, incarichi a centri di ricerca universitari per studi e ricerche – ha elencato – oltre a un piano di aiuti e indennizzi alle aziende colpite per 4,5 milioni di euro. Ma nei confronti di una calamità che nel giro di due anni ha causato danni ai produttori veneti per oltre 160 milioni di euro, è chiaro che il perimetro di intervento delle Regioni è limitato e insufficiente". E sugli 80 milioni stanziati dal piano nazionale triennale messo a punto dalla ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova: "Risorse chiaramente insufficienti" ha ammonito. "Il governo deve farsi sentire in Europa, nell'interesse prioritario dell'intera comunità europea".

L'appello di Pan è stato subito raccolto e condiviso dal neo-riconfermato presidente della regione Emilia-Romagna: Bonaccini considera infatti la cimice asiatica al pari di una calamità e, in quanto tale, la problematica che determina non può più sottostare a divisioni geografiche e politiche. "L'invasione di questo insetto ha causato una catastrofe economica pari a quella del terremoto del 2012, e va affrontata con le adeguate risorse e unità di intenti. Mercoledì (il 5 febbraio scorso, ndr) a Bruxelles incontrerò gli europarlamentari, e al presidente Sassoli proporrò che l'Unione europea stanzi per

10



Anche il personale di Confagricoltura Rovigo ha sfilato nel corteo per le vie di Ferrara insieme agli associati





I manifestanti hanno affollato piazza Municipio

Stop alle divisioni geografiche e politiche per il bene dell'agricoltura

i danni all'agricoltura italiana che quest'ultima calamità ha provocato un fondo analogo a quello del sisma del 2012".

E allora, in attesa della decisione Ue: bene la sospensione delle rate dei mutui concessa dalle banche per 12 mesi (che restano tuttavia pochi, bisognerebbe arrivare almeno a 24 mesi), e bene pure i lanci di vespe antagoniste (previsti probabilmente in aprile). Quanto agli 80 milioni stanziati dal dicastero dell'Agricoltura, sono pochi, pochissimi soldi di fronte all'entità dei danni: "Non bastano, e anzi sono un insulto di fronte ai 400 stanziati per Alitalia" ha rimarcato Calderoni. "L'Emilia-Romagna è stata la prima a perimetrare i confini in cui attuare gli interventi, e assieme a tutte le altre Regioni è determinata a chiedere più soldi al governo: a Teresa Bellanova chiederò di raddoppiare gli 80 milioni" ha detto Bonaccini.

"Il tempo è finito" recitava lo slogan di Agrinsieme: l'agricoltura italiana non può più aspettare, rischia di sparire, di soccombere definitivamente dopo lunghi anni di agonia



Il drappello delle nostre tute bianche "incimiciate" e i cartelli esplicativi hanno attirato l'attenzione dei cittadini

REGIONE VENETO

Il bando di risarcimento

Sono aperti i termini per le domande ad Avepa di risarcimento per i danni subiti dalle aziende frutticole nel 2019 a causa della cimice marmorata. Il bando resterà aperto per 45 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto del 14 febbraio scorso. La dotazione finanziaria supera i 3 milioni.



sotto l'incalzare dei cambiamenti climatici, delle nuove patologie, dei prezzi indecenti. I cartelli degli agricoltori a Ferrara hanno denunciato anche tutto questo, per lanciare un segnale del proprio crescente disagio anche ai cittadini e all'opinione pubblica, ignara della gravissima situazione che opprime i produttori di derrate alimentari.

Ultim'ora. I Ministeri della Salute e dell'Agricoltura hanno avviato la procedura per autorizzare l'immissione in commercio del Chlorpyrifos-Methyl e l'utilizzo in deroga per un periodo massimo di 120 giorni e per un'utilizzazione limitata e controllata, stante l'eccezionale gravità della situazione provocata dalla cimice asiatica. L'Italia ha chiesto alla Commissione europea che il periodo transitorio proposto di 3 mesi per l'applicazione dei nuovi LMR (limiti massimi dei residui) sia esteso a 6 mesi a partire dalla pubblicazione della relativa decisione, il 23 febbraio scorso.



Arrivano i contributi per strutture e investi

La Regione del Veneto ha pubblicato sul BUR del Veneto n. 5 del 10 gennaio 2020 i nuovi bandi del PSR Veneto approvati dalla Giunta regionale lo scorso 23 dicembre. Con le deliberazioni* sono stati attivati dieci bandi per quasi 92 milioni di euro di aiuti, suddivisi nei diversi tipi di intervento. Elenchiamo le misure soffermandoci sulla 4 nelle sue due articolazioni: investimenti e irrigazione.

Misura 1

Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Comprende due tipi di intervento:

- 1.1.1 – Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. Scadenza: 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR. Importo a bando: 3 milioni e 800mila euro.
- 1.2.1 – Azioni di informazione e dimostrazione. Scadenza: 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR. Importo a bando: 1 milione e 200mila euro.

Misura 3

Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Con l'intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Scadenza: 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR.

Importo a bando: 6 milioni e 200mila euro.

12

Misura 4

Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 4.1.1 – Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.

Dalla formazione alla qualità della produzione, all'acquisto di terreni e attrezzature, al re-impianto di frutteti

Questo tipo di intervento si concretizza in un sostegno agli investimenti strutturali e alle dotazioni delle aziende agricole per:

- migliorare la redditività
- favorire l'innovazione, la differenziazione di prodotto e nuove forme di commercializzazione
- ridurre gli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente
- favorire la crescita delle imprese condotte da giovani
- favorire l'approvvigionamento di energia rinnovabile per l'autoconsumo e per ridurre le emissioni gassose zootecniche

SCADENZA

Le domande vanno presentate entro il 24 aprile 2020 per tutte le aziende agricole; entro il 9 aprile per i giovani agricoltori (come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013) che, presentando domanda per il tipo di intervento 6.1.1, scelgono di inserire questo intervento nell'ambito del "Progetto integrato aziendale" (Pacchetto Giovani).

IMPORTO A BANDO

L'ammontare complessivo è pari a 22 milioni di euro per tutte le aziende (di cui il 25% riservato alle aziende montane, pari

*DGR n. 1941 e 1942 del 23 dicembre 2019.

Importi a bando e scadenza di presentazione delle domande

Tipo di intervento	Importi a bando (milioni di euro)						Termine presentazione domande
	FA 2A	FA 2B	FA 3A	P4	FA 5A	Totale	
1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1,8	0,3	0,2	1,5		3,8	10 marzo 2020
1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	0,5		0,2	0,5		1,2	10 marzo 2020
3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli			6,2			6,2	10 marzo 2020
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola	22,0					22,0	24 aprile 2020
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - PG		19,0				19,0	9 aprile 2020
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica					13,5	13,5	24 aprile 2020
6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori		14,0				14,0	9 aprile 2020
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	9,5					9,5	24 aprile 2020
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - PG		1,5				1,5	9 aprile 2020
Totale	33,8	34,8	6,6	2,0		90,7	

Tra le misure 4.1.1 rientra infine l'intervento Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica, per un importo complessivo di 1.088,588 euro (scadenza per le domande: 9 aprile 2020).

menti che migliorino redditività e sostenibilità



a 5,5 milioni); è invece di 19 milioni l'importo complessivo dedicato per il Pacchetto Giovani.

BENEFICIARI

La misura è riservata agli agricoltori e alle cooperative agricole di produzione. Assieme alla domanda va allegato un "Piano Aziendale" che dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda. La valutazione del miglioramento avverrà sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del "Reddito Operativo" (*maggiori informazioni saranno date dai tecnici dei nostri uffici zona, ndr*)

INTERVENTI AMMISSIBILI

Saranno ammessi a finanziamento:

- i miglioramenti fondiari (sistemazioni fondiarie, idraulico-agrarie, reimpianti e rinnovi di frutteti, miglioramento di prati e pascoli)
- la costruzione, l'acquisto, la ristrutturazione e l'acquisto con ristrutturazione di fabbricati (per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda e per ricovero di macchine e attrezzature)
- la ristrutturazione di fabbricati per gli usi sopra elencati con l'impiego di materiali che migliorino l'efficienza energetica
- gli investimenti per l'eliminazione e la sostituzione dell'amianto
- gli investimenti strutturali e gli impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali, comprese le strutture realizzate con tecnologie di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- l'acquisto di macchine e attrezzature nuove
- l'acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale e per la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione), per il

benessere animale (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)

- gli investimenti per la produzione di energia a esclusivo uso aziendale a partire da fonti agro-forestali, o rinnovabili (come solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico) o da reflui provenienti dall'attività aziendale
- gli investimenti per la depurazione delle acque reflue dall'attività di trasformazione dei prodotti

13

Bilancio Ue: mancato accordo

"All'indomani della Brexit, il mancato accordo al Consiglio europeo sul bilancio pluriennale è preoccupante. L'Unione europea, però, non può uscire dalla crisi con un bilancio bloccato sull'1% del PIL degli Stati membri: è una questione di visione strategica, non solo di solidarietà. Esprimo pieno apprezzamento per la posizione assunta dal presidente del Consiglio Conte". Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti commenta così l'esito del Consiglio europeo che non è riuscito a raggiungere un'intesa sul quadro finanziario della UE per il periodo 2021-2027.

"Nonostante alcuni miglioramenti emersi nel corso dei lavori – aggiunge Giansanti – per l'agricoltura, chiamata ad aumentare la sostenibilità ambientale, c'era sul tavolo un taglio dei fondi per i prossimi anni di oltre il 10% rispetto alla dotazione attuale. In più, era confermato il varo di strumenti penalizzanti per le imprese agricole italiane, come la convergenza degli aiuti diretti erogati nei diversi Stati membri senza alcun riferimento alla diversità dei costi di produzione, e il blocco dei pagamenti alle imprese di maggiore dimensione".

Misura 4.1.1 Riduzione delle emissioni gassose zootecniche

In attuazione del nuovo Accordo di programma per l'adozione di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano tra le Regioni firmatarie, la Regione Veneto, con l'Intervento 4.1.1 - Riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole del PSR, intende contribuire mediante interventi, di tipo strutturale e dotazionale, alla diminuzione delle emissioni gassose generate dagli allevamenti zootecnici. Tra gli interventi ammessi:

- impianti di stoccaggio, trattamento e gestione dei reflui (compreso il digestato agrozootecnico), esclusivamente finalizzati alla copertura delle vasche di raccolta e stoccaggio di reflui non palabili con modalità atte ad assicurare la riduzione delle emissioni in atmosfera
- acquisto di macchine e attrezzature, come coperture per vasche di stoccaggio reflui flottanti, serbatoi flessibili chiusi ("sacconi")
- attrezzature per distribuzione e interrimento dei liquami zootecnici (ad esempio: carbotte o spandiliquami semoventi con interratore; sistemi umbelicali per l'interrimento; sistemi di iniezione profonda eccetera).

L'importo complessivo a bando è di 1.088,588 (di cui 816.6441 euro per le nostre zone di pianura). L'importo massimo ammesso a finanziamento è di 600mila euro per impresa nell'arco di 4 anni; di 1.200.000 euro per le coop agricole. I contributi calcolati sulla spesa ammessa sono pari: al 50% per giovani agricoltori e al 40% per le altre imprese agricole.

- gli investimenti nella difesa attiva da eventi meteorici e dai danni degli animali selvatici
- gli investimenti in hardware e software e l'allacciamento alla rete.

Non sono invece ammesse le spese per attrezzature e impianti usati, né le spese per investimenti di semplice sostituzione di quelli già esistenti. Non ammessi neppure: l'acquisto di terreni, di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, né di animali e piante annuali, né la loro messa a dimora. Non sarà ammessa la realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra, né l'acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

SCADENZE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

A partire dal 10 gennaio 2020 (data di pubblicazione dei bandi sul BUR Veneto), i tempi per l'esecuzione delle opere e per la richiesta di saldo sono:

- sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
- diciotto mesi, per la realizzazione di opere e impianti in pianura (24 in montagna).

Nel caso di investimenti misti dei due tipi, i termini per la realizzazione restano rispettivamente i medesimi.

ALIQUTA E IMPORTO DELL'AIUTO

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono modulati nella misura del 40% per tutte le aziende di pianura e per tutti gli investimenti (del 50% per le aziende di montagna). Per i giovani agricoltori, la percentuale sale a dal 40% (per gli investimenti in trasformazione o commercializzazione) al 60% per quelli di altro tipo in zona montana, o al 50% se in pianura.

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600mila euro per impresa, nell'arco di quattro anni. E di 1,2 milioni nell'arco di quattro anni nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono la coltivazione del terreno e/o l'allevamento di animali. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8mila euro nelle zone montane e 15mila nelle altre zone. Al di sotto di tali importi l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI

Le graduatorie di merito sono stabilite secondo determinati criteri di priorità (tra i quali, ad esempio: età del titolare, anni di insediamento in azienda, titolo di studio, presenza di coadiuvanti, produzioni di qualità certificate, adesione a OP eccetera), e sono redatte sulla base di punteggi di merito. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Per poter entrare nella graduatoria di finanziabilità le domande devono conseguire un punteggio minimo di 40 punti, dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità della "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" (tabella nella pagina a fianco), valutando tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo: S (strategica, con il maggior punteggio), A (alta), M (media), B (bassa).

Per l'attribuzione dei punteggi, la tabella fa riferimento alle seguenti filiere:

- Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra eccetera)
- Ortofrutta
- Florovivaismo
- Vitivinicolo
- Lattiero-caseario: per la produzione di latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese
- Carne: per la produzione di carne nei settori bovino, suino, ovicaprino, equino, cunicolo, avicolo e produzione di uova.

Si ricorda infine che, analogamente ai precedenti bandi relativamente all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattori, anche questo bando precisa che il punteggio di priorità è assegnato solo se i trattori sono inseriti in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa incida per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Nel caso invece di "Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo", per poter ottenere il punteggio di priorità va allegata alla domanda la certificazione rilasciata dal costruttore o venditore atta a dimostrarne le caratteristiche tecniche.

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di aiuto va presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), con le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ogni informazione e assistenza presso i nostri tecnici di zona.

Critério di priorità “rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo”

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
11	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
12	Investimenti in hardware e software e allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO	44
Alta (A)	30

Priorità	Punteggio
Media (M) - GIALLO	15
Bassa (B) - BIANCO	0





Idronord s.r.l. è un'azienda veneta con cinque punti vendita dislocati nel territorio che permettono di offrire alla propria clientela forniture e servizi riferiti ai settori quali: depurazione e trattamento delle acque, irrigazione, fognature, acquedottistica ed antincendio.

Potrete trovare un vasto assortimento di prodotti per:

- Irrigazione fiori terra
- Irrigazione a goccia
- Irrigazione interrata



Idronord srl
Via Zona Industriale 56/F
45010 Villadose (Ro)
0425-1800060
Agente di riferimento :
Mattia Galuppo
345-7727421
mattia.galuppo@idronordsrl.it
www.idronordsrl.it

Il secondo bando per l'irrigazione

Analogamente al bando dell'anno scorso, le opere ammesse a finanziamento per quanto riguarda l'intervento 4.1.1. del PSR Veneto relativo all'irrigazione devono soddisfare alcune precise indicazioni: riconversione, ammodernamento, realizzazione di invasi, programmazione e gestione, con impianti e tecnologie che consentano di perseguire l'obiettivo del risparmio idrico. L'ambito territoriale interessato dall'applicazione di questo bando è ancora compreso nei cosiddetti "Distretti irrigui". L'ambito territoriale è allargato a tutto il territorio regionale solo nel caso di interventi finalizzati alla realizzazione di invasi impermeabilizzati per la raccolta delle acque piovane. Inoltre, le attrezzature e i macchinari che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in questi stessi distretti irrigui.

Diversamente dall'anno scorso, quest'anno anche i vigneti sono inclusi tra le colture che possono beneficiare dell'intervento, ma solo nel caso di realizzazione dei bacini di raccolta di pioggia.

SCADENZA E IMPORTI A BANDO. Il termine per la presentazione delle domande (che possono essere presentate da agricoltori e cooperative agricole di produzione) è il 24 aprile 2020. Il budget complessivo ammonta a 13,5 milioni di euro.

PIANO AZIENDALE. Assieme alla domanda va presentato il Piano aziendale, da redigere secondo il format disponibile sul sito Avepa, con il quale dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità aziendale che l'investimento determina. Per miglioramento si intende il risparmio di acqua, che sarà valutato sulla base di un preciso parametro**. Il Piano aziendale deve contenere le seguenti sezioni: situazione iniziale dell'azienda; piano degli investimenti con la relativa tempistica; previsioni economiche e finanziarie; dimostra-

Domande con Piano aziendale entro il 24 aprile prossimo

zione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto. Gli impianti irrigui per essere ammessi a finanziamento devono, tra le altre cose, essere dotati di un contatore di misurazione del consumo di acqua. Inoltre l'acqua non deve provenire da pozzi aziendali.

INTERVENTI AMMISSIBILI.

- Saranno ammissibili le opere di:
- riconversione degli impianti esistenti: sarà ad esempio possibile passare da una irrigazione per scorrimento a impianti pluvirrigui, impianti a irrigazione localizzata del tipo a goccia o di microirrigazione per aspersione
 - ammodernamento dei propri impianti anche all'interno della stessa categoria (aspersione, irrigazione localizzata, microirrigazione) e classe di efficienza
 - realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima pari a 25mila mc aziendali e relativi a impianti di distribuzione esclusivamente aziendale delle acque meteoriche così raccolte. Potranno essere finanziati anche gli strumenti di gestione degli impianti, dalla misurazione al telecontrollo, all'automazione, come pure i contatori.

IMPEGNI A CARICO DEI BENEFICIARI.

- Il beneficiario degli aiuti deve:
- condurre l'azienda per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul BUR Veneto
 - tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul BUR Veneto
 - deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste (prestazioni e sostenibilità, rispetto delle normative comunitarie e nazionali eccetera).

VINCOLI E DURATA DEGLI IMPEGNI.

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo

18

* I Distretti irrigui sono identificati nel SIGRIAN, Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura- DM Mipaaf 31 luglio 2015

** Stabilito dal regolamento (Ue) n. 1305/2013, art. 46.



Lauro Ballani

Le assemblee dei due Consorzi di bonifica polesani hanno eletto, fra i consorziati eletti lo scorso 15 dicembre, i quattro componenti del consiglio di amministrazione, e poi fra questi il presidente e il vicepresidente.

Nel Consorzio Delta del Po sono stati eletti Adriano Tugnolo presidente (confermato), Giorgio Uccellatori vicepresidente, Antonio Beltrame e Claudio Gaiga componenti del Cda.

Nel Consorzio Adige Po sono stati eletti Roberto Branco presidente, Lauro Ballani vicepresidente (confermato), Marco Bari e Paolo Sartori componenti del Cda.



Giorgio Uccellatori

e nei “Distretti irrigui” del Veneto



di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

IMPORTI MINIMI E MASSIMI. L'importo massimo per l'intervento ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000 euro per impresa, nell'arco di quattro anni

- 1.200.000euro, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e l'allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 15mila euro. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

CONVEGNO FISCALE AL CENSER ■ TUTTE LE NOVITÀ CONTENUTE NELLA FINANZIARIA 2020 PER IL NOSTRO SETTORE

Arriva il credito d'imposta “Impresa 4.0” richiesto da Confagricoltura

Grande partecipazione di imprenditori agricoli anche dalle province limitrofe, agronomi e commercialisti al convegno fiscale sulle novità della Finanziaria 2020 per il settore primario, organizzato come ogni anno da Confagricoltura Rovigo nella sala Rigolin del Censer.

Il presidente dell'Associazione Stefano Casalini ha introdotto i lavori richiamando l'attenzione su alcune disposizioni di estremo interesse per il settore primario: il credito d'imposta “Impresa 4.0”, appena introdotto grazie alle pressioni di Confagricoltura, che incentiva il processo della trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, nella misura del 40 per cento per l'acquisto di beni strumentali nuovi in agricoltura e del 15 per cento per i beni immateriali, software eccetera, funzionale alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (con la possibilità di fruirne insieme ai contributi del Piano di sviluppo rurale, Inail o Sabatini) e la proroga delle esenzioni da Irpef dei redditi dei terreni. Le tematiche sono state sviscerate nei dettagli da Nicola Caputo (responsabile area fiscale di Confagricoltura) e Gian Paolo Tosoni (tributarista, pubblicista de *Il Sole 24 Ore*).

I due relatori si sono alternati per illustrare inoltre ai presenti le agevolazioni per l'ortoflorovivaismo, le modifiche alla nor-

Per l'acquisto di trattrici e macchine di precisione controllate da sistemi computerizzati



mativa Imu, lo scontrino telematico, il rinnovo degli incentivi per la produzione di biogas, l'oleoturismo, nonché la stretta sulle compensazioni fiscali. Hanno infine risposto ai quesiti del pubblico.

Articolo sul prossimo numero de *il Polesine*.



Kubota



5 M135GX CON 5 ANNI DI GARANZIA!

Scegli l'affidabilità Kubota, i veri amici si contano sulle dita di una mano.

UNA PROMOZIONE TRASPARENTE PER 5 DI VOI, **SOLO DA NOI!**

- **MOTORE KUBOTA 6124 DI CILINDRATA** - TIER 4 FINAL - **HP 143** - 4 valvole per cilindro - coppia massima 574 Nm tra 1400 e 1600 g/min
- **TRASMISSIONE KUBOTA POWERSHIFT 8 RAPPORTI SOTTO CARICO** - 3 gamme (*superiduttore optional*)
- **IMPIANTO FRENATURA AD ARIA** ▪ 4 DISTRIBUTORI A 8 VIE ▪ **INTELLI SHIFT** - gestione automatica trasporto/campo
- **DOWN HILL CONTROL** - gestione automatica della discesa ▪ **REGIMI MOTORE PROGRAMMABILI**
- **REGIME MOTORE COSTANTE** ▪ **SOLLEVATORE ELETTRONICO** - capacità di sollevamento 6100 Kg
- **CABINA CLIMATIZZATA** - **SEDILE LUSO A SOSPENSIONE PNEUMATICA PIVOTTANTE CON BRACCIOLO MULTIFUNZIONE** - **SEDILE PASSEGGERO** ▪ **KIT ZAVORRE ANTERIORI** ▪ **RUOTE 520/70 R 38 - 420/70 R24**



M135GX - IV

ASSALE FISSO - 143 HP

EURO **54.900,00** + IVA



5 ANNI DI GARANZIA
di Casa Madre (non assicurativi)



M135GX - IV "S"

ASSALE SOSPESO - 143 HP

EURO **58.900,00** + IVA



5 ANNI DI GARANZIA
di Casa Madre (non assicurativi)

* Offerta valida solo ed esclusivamente sui primi 5 ordini. Garanzia di Casa Madre Kubota Care di 5 anni - 2500 ore.
Con Kubota Finance puoi investire nella tecnologia a tassi agevolati.

For Earth, For Life
Kubota

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it

Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL



PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA

Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Bollette meno care con ASM Set, per le aziende e per le famiglie



I nostri soci potranno risparmiare in media 500 euro al mese per le aziende e 180 per le famiglie

Condizioni vantaggiose con tariffe dedicate agli associati di Confagricoltura Rovigo per l'acquisto di luce e gas: sono queste le basi dell'accordo siglato il 15 febbraio scorso tra la nostra associazione e ASM Set, la società polesana di servizi energetici. La convenzione agevola sia le imprese agricole sia le famiglie dei soci per le forniture domestiche. I soci potranno risparmiare, in media, circa 500 euro al mese per le aziende e 180 per le famiglie.

Due tipi di contratto, modulabili entrambi. Informazioni negli uffici zona

"L'agricoltura esige importanti forniture di elettricità e gas, le nostre 2.700 imprese vivono di fonti energetiche" ha detto il presidente dell'Associazione Stefano Casalini. "Con questo accordo cerchiamo di dare un vantaggio economico ai soci e al mondo dell'agricoltura, e ASM Set ci è sembrato l'interlocutore più valido".

"Insieme a Confagricoltura abbiamo creato una convenzione attraverso la quale i soci potranno usufruire di tariffe agevolate, sia sul piano professionale che domestico" – ha detto Manuela Nissotti, presidentessa di ASM Set. "Si trat-

ta di un'iniziativa – ha spiegato – che fa parte della nostra politica di sostegno alle imprese polesane: investiamo sul territorio ciò che otteniamo dai contratti, in un'ottica di fidelizzazione concreta, viste le tante conferme e la fiducia che quotidianamente ci rinnovano i nostri oltre 41mila clienti".

"L'offerta è modulabile a seconda delle esigenze, è valida fino a fine anno e – ha detto Massimo Nicoli, direttore di ASM Set – è ovvio che auspichiamo di replicarla in futuro. Inoltre, accanto all'aspetto commerciale, c'è la volontà di ASM Set di illustrare con la massima trasparenza ai clienti la maniera corretta di leggere le bollette, e ringraziamo Confagricoltura anche per averci dato questa possibilità", mettendo a disposizione i propri uffici dove".

Come ha infine spiegato il direttore Massimo Chiarelli: "Nei 7 uffici zona di Confagricoltura dislocati in tutto il Polesine, da Castelmassa a Taglio di Po, i nostri soci possono contattare i referenti di ASM Set che daranno ogni informazione



Claudio Previatello è il nuovo pres

“È con molto piacere che accetto questo incarico”: Claudio Previatello, 34 anni, laureato con 110/110 in Scienze forestali e ambientali all'Università di Padova, è il nuovo presidente di ANGA Rovigo. Eletto lo scorso 13 febbraio all'unanimità e per acclamazione dall'assemblea dei nostri giovani agricoltori, sostituisce Francesco Longhi giunto a fine mandato. I due nuovi vicepresidenti provinciali che affiancheranno il presidente saranno Longhi di Crespino e Carlo Fonsato di Porto Tolle. I nuovi consiglieri scelti sono Enrico Toso, Luca brogiato, Gianluca Bellini, Laura Cominato, Sofia Michieli, Alberto Bonora, Alessandro Aggio, Massimo Dall'Ara, Giovanbattista Forestan, Leonardo Turato, Giovanni Pippa, Michele Danese, Marco Uccellatori, Egisto Marchetti, Marco Ferro, Luca Cestaro, Enrico Castaldelli.

Il neopresidente conduce in società col padre l'azienda ortoflorovivaistica *Al Capiteo* a Grignano Polesine, ricavandone anche confetture, succhi e marmellate grazie ad un piccolo laboratorio per diversificare la produzione.

Carlo Fonsato e Francesco Longhi sono i vicepresidenti

“La mia carriera in Anga è partita con una *gavetta* iniziata subito a livello nazionale, nel 2018, come vicepresidente nazionale ANGA per la Federazione di prodotto Florovivaismo, carica che ancor oggi ricopro – ha detto Previatello, emozionato dopo l'elezione - e con una collaborazione con la Federazione nazionale di Bioeconomia in materia di filiere per le energie rinnovabili”.



Il nuovo vicepresidente nella sua azienda

“Porterò in Polesine l'esperienza sindacale maturata a livello nazionale”



Previatello, al centro, con i due vice

È stato protagonista per Anga e Confagricoltura nazionali nello sviluppo del settore canapa (pianta che lui stesso coltiva da qualche anno) con moltissimi convegni in tutta Italia sui temi riguardanti la legislazione e le problematiche della coltivazione e della commercializzazione, incontri che hanno coinvolto anche i rappresentanti delle istituzioni nazionali per un confronto con i produttori (*come al convegno del 25 luglio 2018, a Palazzo Della Valle, sede romana di Confagricoltura, il Polesine n. 9/10 2018, ndr*). All'ultima edizione di Eima era relatore del convegno organizzato dalla rivista “Terra e Vita”, ed è stato premiato come Giovane imprenditore di successo per l'anno 2018, titolo riconosciuto ad inizio 2019 anche da Fieragricola Verona. Nel 2018 è stato insignito del “Premio per innovazione di pensiero e di processo” conferitogli a Padova dallo Smau, il più importante e qualificato salone dell'innovazione in Italia, per l'impianto di microirrigazione altamente sostenibile che ha installato nella sua azienda, sia in serra che in pieno campo (*articolo su il Polesine n. 5/6 2018, ndr*).

Ad oggi Claudio Previatello ha scritto sette pubblicazioni su “Terra e Vita”. È inoltre membro dell'Osservatorio giovani di Edagricole, una piattaforma che monitora su scala nazionale l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo in collaborazione con Nomisma. Dal 2018 all'istituto Ottavio Munerati di S. Apollinare è docente di Biotecnologie e gestione dell'ambiente e del territorio, materia che, dopo aver vinto un bando della Comunità europea, insegnerà a breve per un mese a Bruxelles presso un istituto agrario.

“Ringrazio Francesco Longhi per il lavoro svolto fino ad oggi, un'eredità – la sua - frutto di un lavoro e di una regia eccellenti, una persona che ha saputo creare interesse e immagine attorno ad Anga Rovigo, e formare un gruppo di

idente dei nostri giovani agricoltori



Momento conviviale dopo l'acclamazione all'unanimità

amici oltre che di agricoltori” ha concluso Previatello. “Lo vorrei ringraziare inoltre per il supporto personale che mi ha dato durante questi anni: è stata una collaborazione, ma anche la costruzione di una solida amicizia. Ricevo un testimone importante da una sezione che fino a ieri è stata guidata con molta intraprendenza dal mio predecessore. Assieme a Francesco abbiamo condiviso molti propositi e sarà ancora al mio fianco per sostenermi. L'intenzione è quella di far crescere la sezione cercando di coinvolgere il più possibile i soci, attraverso proposte che siano sia piacevoli sia costruttive, con magari visite a tema in realtà

agricole di spicco della zona e della regione; non bisogna dimenticare la nostra matrice imprenditoriale che da sempre ci deve spingere a migliorare e a guardare attorno per intercettare occasioni interessanti. Assieme a Francesco ringrazio Confagricoltura tutta, e il direttore Chiarelli e il presidente Casalini per il sostegno datomi nelle iniziative svolte. Sono ben conscio di quanto Confagricoltura e Anga Rovigo abbiano investito su di me. Cercherò ora di portare a Rovigo l'esperienza maturata a livello nazionale, ringraziando quanti hanno creduto in me per farmi crescere a livello sindacale”.

23

Casalini: “ANGA serbatoio per i futuri imprenditori agricoli”

All'assemblea ANGA hanno partecipato il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, il direttore Massimo Chiarelli e il presidente di ANGA Veneto, Giulio Manzotti, che ha sottolineato l'ottimo lavoro svolto dalla sezione di Rovigo: “Oltre ad essere la più numerosa, riesce sempre a fare da traino per le vicine province e sforna continuamente attività interessanti”. Ospite della serata anche un giovane consigliere comunale di Rovigo, Lorenzo Rizzato, che non ha fatto mancare il suo appoggio ai giovani imprenditori.

Casalini ha definito l'ANGA: “Il serbatoio per i futuri imprenditori agricoli di domani. È impensabile che la nostra associazione non investa sulle nuove figure imprenditoriali. Sappiamo bene che oggi il nostro settore è avaro di soddisfazioni e che senza la passione e le aziende che i vostri nonni e padri hanno creato sarebbe missione ardua lavorare in questo settore. È bene cercare di mantenere viva la sezione ANGA perché aiuti le nuove generazioni a fare aggregazione e a trovare lo stimolo per continuare l'attività, attraverso la formazione, le visite aziendali, i viaggi studio per esempio”. Chiarelli ha rinnovato l'importanza e la fiducia al gruppo: “Ringrazio Francesco Longhi per l'impegno dimostrato nel triennio appena concluso e faccio i migliori auguri al suo

successore. La mia porta è sempre aperta per discutere le nuove proposte che mi vengono fatte dall'ANGA. Ricordo che siamo riusciti a realizzare alcune attività importanti, come per esempio l'anno scorso la giornata sull'irrigazione al Censer dove venivano spiegate le regole per accedere al bando PSR assieme a 7 case costruttrici, e ricordo il viaggio che i ragazzi hanno voluto fare in Calabria. L'Associazione ripone molta fiducia nei giovani, lo dimostra la decisione di far partecipare il presidente ANGA alle riunioni della Giunta esecutiva della sezione e al Consiglio direttivo. Senza dimenticare il fondo cassa che è a disposizione dei ragazzi per lo svolgimento delle loro attività”.

Il presidente uscente Longhi ha ripercorso le tappe più significative del triennio affrontato che, ha spiegato, è stato ricco di soddisfazioni. “Il gruppo dei soci giovani della nostra provincia conserva una buona ossatura e vede annualmente l'ingresso di un discreto numero di nuove leve. Siamo una delle sezioni più numerose della regione e tra le più attive di sicuro” ha affermato. “Sono certo di lasciare la sezione provinciale in ottime mani, data l'esperienza maturata da Claudio in questi anni al mio fianco; in ogni caso sarò pronto a dare il mio appoggio per qualsiasi iniziativa”.

Le agevolazioni della Finanziaria sono un aiuto importante, ma non bastano

■ **Francesco LONGHI**
vicepresidente ANGA Rovigo

Si è tenuto negli spazi destinati a **Confagricoltura** all'interno di Fieragricola il convegno "Il passaggio generazionale in concreto" organizzato da ANGA Verona. Hanno partecipato il presidente nazionale ANGA Francesco Mastrandrea e il presidente regionale Giulio Manzotti. Tra i relatori dell'incontro: Andrea Carlini, commercialista e già presidente ANGA Mantova; Alessandra Caputo e Alessandro Tealdi, giovani dottori commercialisti; Pietro Spellini, ANPA Verona. Dopo una breve introduzione sulle principali norme fiscali di cui gode il settore primario a cura di Carlini, sono state elencate le novità riguardanti la nuova legge di Bilancio approvata a fine dicembre scorso.



I partecipanti al consiglio ANGA Veneto presso Fieragricola

24

La possibilità di accedere al beneficio del credito d'imposta per certi tipi di investimento innovativi costituisce probabilmente la novità più interessante dato che verrà estesa a tutte le imprese agricole, indipendentemente dal regime fiscale in uso (misura a sostituzione del vecchio iper e super ammortamento). Non meno importante è l'azzeramento degli oneri contributivi previdenziali per i primi due anni per le nuove aziende agricole costituite (anni considerati regolari poi per il conteggio della contribuzione pensionistica). Mantenimento invariato dell'IRPEF a zero per tutto il 2020, che andrà al 50 % per l'anno successivo (sempre riferita ai redditi catastali); a ciò si aggiungono la possibilità di mutui a tassi agevolati a tasso zero per le imprenditrici agricole e altre facilitazioni fiscali per chi opera nel settore florovivaistico.

La seconda parte dell'incontro ha visto un confronto più aperto e approfondito sull'importante tema del ricambio generazionale. Gli interventi del presidente di ANGA Verona Pier Giovanni Ferrarese e del presidente nazionale Mastrandrea hanno sfatato il falso mito che il passaggio generazionale sia cosa facile e scontata. Ferrarese ha analizzato i dati della camera di commercio della provincia di Verona: aziende agricole giovanili in calo rispetto agli anni precedenti.

"Un dato chiaro ma allarmante su cui occorre riflettere" ha sottolineato Ferrarese. "Non possiamo sempre e solo credere a ciò che fa comodo credere solamente perché ci viene elegantemente decantato dai media ogni giorno. Se questo dato rispecchia il quadro agricolo imprenditoriale fornito da una provincia dinamica e intraprendente come quella veronese, non potrà di certo andare meglio in altre provincie italiane".

Aziende agricole giovani in calo rispetto agli anni precedenti

Mastrandrea ha rimarcato in conclusione dell'incontro che le politiche di sostegno al settore agricolo si stanno dimostrando purtroppo non del tutto sufficienti a garantire il tanto sperato e agognato ricambio generazionale del primario: il settore da tempo sta manifestando un preoccupante innalzamento dell'età media tra i titolari di aziende agricole. "Molte aziende nostre consociate stanno seriamente attraversando periodi bui, che rendono arduo accantonare annualmente le risorse necessarie ad affrontare investimenti di medio lungo periodo" ha osservato il presidente nazionale ANGA. "Al pesante quadro del livello dei prezzi dei prodotti agricoli vanno poi sommati imprevisti legati alle avverse condizioni climatiche o a piaghe come la *Cimice asiatica* e la *Xylella*. Lo Stato si deve dimostrare tale in situazioni che richiedono un pronto e mirato intervento, come lo sono questi".

Ha partecipato al convegno anche l'onorevole Sergio Berlatto, in qualità di coordinatore regionale per Fratelli d'Italia, per esprimere la sua disponibilità ad abbracciare le istanze provenienti dal settore agricolo.

Nel pomeriggio i ragazzi ANGA del Veneto hanno inoltre partecipato ad un consiglio regionale in vista dell'assemblea di marzo per il rinnovo delle cariche. Era presente anche l'assessore al Territorio e alla cultura della Regione Veneto Cristiano Corazzari, per un breve saluto di apertura lavori, incoraggiando nel loro operato i giovani imprenditori di Confagricoltura.

ANGA, il bello di essere Giovani Agricoltori Associati

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera del presidente Anga uscente, e ora vicepresidente, Francesco Longhi. Essa è "rivolta ai soci ANGA della sezione di Rovigo, a tutti i membri delle sezioni ANGA del Veneto e a tutti i membri e lavoratori della sezione di Confagricoltura Rovigo".

Intraprendere un percorso sindacale come presidente della sezione giovani all'interno della nostra Associazione potrà anche sembrare semplice, ma vi assicuro che non lo è. Innanzitutto chi decide di rappresentare una carica simile, nel bene o nel male, affronta una sfida sia con se stesso sia con l'Associazione, fatta di persone e di lavoratori competenti che prestano servizio a un mondo fatto di agricoltori appassionati. Ritengo di essere stato fortunato in questi anni, e ringrazio tutti i membri di Confagricoltura Rovigo per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza costruttiva. Dovermi rapportare con i membri di Giunta e del Consiglio direttivo è stato per me motivo di crescita. Ad ogni seduta per "poco" che si dicesse, mi accorgevo che portavo a casa qualcosa di nuovo per me, per il mio percorso di crescita. Ogni volta che mi confrontavo con i responsabili degli uffici, da quello economico a quello amministrativo piuttosto che alla redazione, alla direzione, ho sempre trovato una persona competente che con disponibilità era decisa ad aiutarmi e a consigliarmi per il verso giusto. Cosa da non sottovalutare o considerare scontata!

La sezione consegnatami tre anni fa attraversava una fase di ricambio soci importante, con un gruppo di persone ormai prossime a superare i 40 anni che già si conoscevano e alle quali si andavano affiancando nuovi ragazzi, sconosciuti anche a me. Nella gestione della sezione ANGA non esistono regole ferree (certo esistono scadenze e formalità non da poco, come tempi di convocazione, tesseramento e pagamento quote, proporre attività che interessino ai soci), e ho piacevolmente capito che deve essere il presidente a modellare la sezione come meglio ritiene. Dopo circa un anno di presidenza sentivo che stavo gradualmente dando alla sezione lo stampo che avrei voluto: formare un gruppo di ragazzi che, oltre alla passione per la terra, riuscissero anche ad avere un solido rapporto amichevole, che li portasse a discutere di problemi, di proposte, di sogni imprenditoriali. Devo ammettere che spesso, anche a costo di sonori scontri verbali (e vi assicuro più d'uno) ho imparato molto da ciascuno di loro. Occorre considerare che molti di noi si conoscevano a malapena per nome qualche tempo fa.

Ogni azienda ha le sue peculiarità, i suoi indirizzi produttivi e abitudini lavorative, ma il tentativo di spingere ciascun giovane lavoratore oltre il *perimetro della propria realtà aziendale* è da sempre stata una delle mie prerogative. Spesso sapere ascoltare il "vicino", sapersi confrontare e volersi misurare con altre aziende con stesso indirizzo produttivo può rivelarsi una risorsa importante e vincente. Apprezzo molto lo spirito di iniziativa e di intraprendenza, che deve essere la matrice fondamentale del nostro gruppo. Ho sempre spronato tutti i ragazzi ad avanzare proposte e iniziative di ogni tipo, purché attinenti al nostro ambito. Negli ultimi due anni molti soci sono più partecipi alle uscite e ai nostri incontri: motivo di orgoglio per me.



Rivoluzione digitale. Come membro di una generazione agricola giovane, ritengo che la sfida più importante sia la digitalizzazione del primario, anche nota come *agricoltura 4.0*. È una nuova metodologia di gestione delle pratiche colturali in campo, dalla semina alla raccolta. Questo nuovo approccio potrà sembrare anche "scioccante", ma lo ritengo un cambiamento epocale che gradualmente dovremo considerare necessario per diversi motivi: sostenibilità, risparmio di tempo e input chimici, tempestività di operazione per elencare i più evidenti. Passeremo dal condurre l'azienda con il detto "si è sempre fatto così" al "si farà così perché questo parametro me lo suggerisce". A detta degli imprenditori agricoli che già adottano queste tecniche, lo scoglio più grande da superare (oltre al costo di investimento che, ricordiamo, va sempre considerato) sarà proprio il cambio di mentalità: occorre saper interagire con dei sistemi di supporto decisionali (*D.D.S. - Decision supporting system*) che spesso detteranno all'agricoltore la tempestività di intervento di un'operazione in campo.

Miglioramento genetico. Come fare innovazione oggi? Non sempre è sufficiente associare questa parola a mezzi tecnici e beni strumentali di ultima generazione. Il vero passaggio innovativo credo sia legato al miglioramento genetico. Il potere di questa branca della scienza è enorme, forse inimmaginabile. In Italia si continua a trascurare la sperimentazione in campo di nuovi materiali genetici (non per forza solo di organismi geneticamente modificati), mentre in altre nazioni si sono ottenuti dei genomi capaci quasi di raddoppiare le produzioni (vedi il mais statunitense), con il grande vantaggio di ottimizzare l'uso dei mezzi tecnici (concimi, e perché no anche terreno). E quest'ultima considerazione si sposa benissimo con la crescente richiesta di *sostenibilità nei processi produttivi*.

Tra i ricordi più belli e significativi della mia presidenza c'è il viaggio in Calabria nel novembre 2018, esperienza unica e formidabile nata davanti a un bicchiere di vino, condivisa e resa possibile grazie ai ragazzi meravigliosi dell'ANGA delle province calabresi. Non dimentichiamoci poi che tre aziende e quindi tre ragazzi ANGA polesani hanno vinto il premio SMAU per l'innovazione di processo in agricoltura: l'azienda di Previatello, quella di Uccellatori, quella di Sofia Michieli. In autunno 2020 come ANGA Veneto è in programma un viaggio a Bruxelles per visitare palazzi governativi della Comunità europea. In programma anche un corso di *public speaking*, con consigli e strumenti per facilitare la comunicazione verbale davanti a una platea di persone. Anche questi aspetti, che molti ritengono banali e scontati, si dimostrano essere invece strumenti vincenti per la figura di un agricoltore moderno, chiamato ad essere sempre più *imprenditore smart* e sempre meno *contadino* (nel senso bucolico del termine).

25

Le macchine agricole possono

■ Luisa ROSA

Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato il decreto* contenente i divieti di circolazione stradale fuori dai centri abitati per i veicoli superiori alle 7,5 tonnellate nell'anno in corso. Come già l'anno passato, il calendario dei giorni proibiti riguarda di fatto solo gli autoveicoli, non le macchine agricole: all'articolo 7 del decreto, il Ministero ha infatti escluso le macchine agricole dalle limitazioni alla circolazione nei giorni festivi e in quelli stabiliti dall'ormai famoso calendario, in vigore dal 1989.

Più precisamente, dalla lettura del testo del decreto appare evidente che i divieti di circolazione per le macchine agricole esistono ancora, ma sono operativi solo su strade classificate di tipo A e B ai sensi dell'articolo 2 del Codice della strada, che sono rispettivamente: A, autostrade; B, strade extraurbane principali ossia, secondo la definizione dell'articolo 2 del Codice della strada, quelle "a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra".

Scompare pertanto il divieto di circolazione di mezzi agricoli sulle strade a carreggiata unica non espressamente vietate, anche statali, ma con alcune distinzioni: le macchine agricole eccezionali devono sempre essere munite dell'autorizzazione alla circolazione rilasciata dal compartimento Anas per le statali o dalla Regione di partenza; possono essere "eccezionali" anche trattrici con attrezzi che eccedono la sagoma o la massa limite.

Anche per le macchine agricole non eccezionali possono inoltre essere previste limitazioni locali: ad esempio le limitazioni decretate in provincia di Rovigo d'estate in alcune

Ma attenzione alle limitazioni per le macchine agricole eccezionali

ore di sabato e domenica sulle strade che portano al mare oppure limiti su strade di scorrimento veloce.

Sono autorizzati poi a circolare anche alcuni veicoli di interesse per le aziende agricole, anche scarichi e purché muniti del cartello verde con la "d" minuscola nera: autocisterne per il trasporto di latte fresco o di alimenti per animali da allevamento.

Ancora, possono circolare gli autoveicoli anche scarichi e purché muniti del cartello verde con la "a" minuscola nera, che trasportano: prodotti agricoli che pur non richiedendo il trasporto in regime ATP, sono soggetti ad un rapido deperimento e pertanto necessitano di un tempestivo trasferimento dai luoghi di produzione a quelli di deposito o vendita; frutta fresca; ortaggi; fiori recisi; semi vitali non ancora germogliati; uova da cova, con specifica attestazione all'interno del documento di trasporto; inoltre, purché muniti di documentazione attestante la necessità del carico o scarico durante il divieto: pulcini destinati all'allevamento; animali vivi destinati alla macellazione; animali vivi provenienti dall'estero.

Infine, è possibile richiedere alla Prefettura solo in alcuni casi deroghe specifiche per motivi di assoluta e comprovata necessità e urgenza: per il trasporto di prodotti agricoli diversi da quelli per i quali è già autorizzato il trasporto nei giorni vietati, al fine di evitarne il deterioramento, a condizione che tali esigenze siano riferibili a situazioni particolari debitamente documentate, temporalmente e spazialmente limitate e quantitativamente definite; per il trasporto di alimenti per animali da allevamento con veicoli diversi dalle autocisterne - che sono già autorizzate a circolare - al fine di consentirne il continuo approvvigionamento, a condizione che tali esigenze siano riferibili a situazioni particolari debitamente documentate, temporalmente e spazialmente limitate e quantitativamente definite.

Il decreto prevede altri casi nei quali è possibile richiedere la circolazione in deroga da documentare in modo specifico, riguardanti ad esempio il trasporto di materiali da cantieri di opere di interesse nazionale, di prodotti dell'industria a ciclo continuo, di veicoli per lo svolgimento di fiere e mercati, per mezzi eccezionali, per altre necessità specifiche.

CIRCOLAZIONE IN DEROGA CON L'AUTORIZZAZIONE

Se sussistono le condizioni previste dal decreto, gli interessati - almeno 10 giorni prima della data prevista per la partenza - possono presentare le istanze alla Prefettura-Uf-

26

Il calendario dei divieti nel 2020

Oltre a tutte le tutte le domeniche dell'anno, lo stop alla circolazione va rispettato nei giorni indicati. Interessa i grandi autoveicoli sopra i 75 quintali.

Gennaio:	mercoledì 1 e lunedì 6.
Aprile:	da venerdì 10 a martedì 14 compreso e sabato 25.
Maggio:	venerdì 1.
Giugno:	martedì 2.
Luglio:	tutti i sabati di luglio (4, 11, 18, 25) e i venerdì 24 e 31.
Agosto:	i primi due venerdì (7 e 14) e tutti i sabati (1, 8, 15, 22, 29).
Novembre:	il 1° (cade comunque di domenica).
Dicembre:	martedì 8 e da venerdì 25 a domenica 27.

Nei mesi non indicati il divieto cade nei giorni di domenica

* Decreto Ministeriale n. 578 del 12 dicembre 2019 "Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati nell'anno 2020 nei giorni festivi e particolari, per veicoli di massa superiori a 7.5 tonnellate", pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019.

circolare senza limitazioni, tranne in autostrada e su strade extraurbane



ficio territoriale del governo della Provincia di *partenza del viaggio* oppure alla Prefettura-ufficio territoriale del governo dove *ha sede l'impresa*. Per la richiesta di autorizzazione al prefetto si devono utilizzare i moduli predisposti dalle varie prefetture, da consegnare a mano oppure inviare tramite PEC. Per la presentazione dell'istanza è necessaria una marca da bollo da 16 euro (più un'ulteriore marca da bollo da 16 euro per il ritiro dell'autorizzazione).

Importante: la prefettura, al fine del rilascio dell'autorizzazione in deroga, deve necessariamente esaminare e valutare le condizioni della richiesta, pertanto è fondamentale allegare ai moduli anche la *specificata documentazione* che comprovi

le necessità del trasporto da effettuare. Per specifica documentazione si intende ogni documento ritenuto utile a dimostrare "l'assoluta necessità e urgenza" del trasporto da effettuare e il periodo richiesto deve sempre essere limitato alle effettive esigenze: ad esempio per i prodotti agricoli il periodo previsto per la specifica campagna di raccolta, per i prodotti destinati all'alimentazione degli animali il periodo necessario a risolvere la criticità dell'approvvigionamento; L'inizio del viaggio può infatti avvenire solo se la prefettura competente ha rilasciato preventivamente l'autorizzazione. È possibile consultare i siti web delle varie prefetture, cliccando sul link a sinistra "Come fare per" e poi selezionare dall'elenco la voce "Permessi di circolazione".

27



È arrivato il momento del pensionamento per Maria Grazia Fantato dell'ufficio amministrativo di Rovigo e Giancarlo Merighi, responsabile dell'ufficio zona di Lendinara. Il presidente della nostra associazione Stefano Casalini, in occasione del pranzo di Natale che si è tenuto a San Martino di Venezze nell'agriturismo e fattoria didattica Corte Carezzabella li ha ringraziati entrambi - assieme ai membri di giunta - per il prezioso lavoro svolto.



Un'occasione per rinnovare il parco

Incentivare le aziende agricole all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative in fatto di sicurezza: come già in passato, questo è l'obiettivo del bando ISI-INAIL edizione 2019. Analogo a quelli precedenti del 2017 e 2018, l'avviso pubblico relativo ai finanziamenti Inail concessi in conto capitale in favore delle imprese per la realizzazione di misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stato pubblicato alla fine dell'anno scorso sulla Gazzetta Ufficiale*.

Il bando si articola in assi di finanziamento e ulteriormente in singoli avvisi pubblici regionali e per province autonome. Le risorse riservate al settore agricolo ammontano a 40 milioni di euro complessivi, le aziende interessate sono le "micro e piccole imprese addette alla produzione agricola primaria dei prodotti agricoli". I fondi sono stanziati per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro, purché tali mezzi siano caratterizzati da soluzioni innovative in grado di:

- consentire l'abbattimento significativo delle emissioni inquinanti
- migliorare il rendimento e la sostenibilità globali
- favorire la riduzione del livello di rumorosità
- favorire la riduzione del rischio infortunistico
- favorire la riduzione del rischio nei lavori manuali.

28

I macchinari e le attrezzature ammesse e le caratteristiche che devono avere

Contributi da mille a 60mila euro per azienda

Il bando 2019 presenta alcune specificità volte a migliorare le procedure di gestione tecnico-amministrativa del procedimento. Le aziende agricole anche quest'anno possono partecipare al bando limitatamente al solo Asse 5, suddiviso in:

- sub Asse 5.1 finanziato con 33 milioni di euro
- sub Asse 5.2 (giovani agricoltori) finanziato con 7 milioni di euro.

Il finanziamento – concesso in conto capitale con procedura valutativa a sportello – va da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 60mila per ogni azienda. È calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'Iva, nella misura del:

- 40% per i soggetti destinatari del sub Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole)
- 50% per i soggetti destinatari del sub Asse 5.2 (giovani agricoltori).

Per questo tipo di finanziamento si possono superare i limiti imposti dalla normativa Ue sul *de minimis*, grazie alla procedura di notifica alla Commissione europea, come già negli anni passati.

Progetti ammissibili

I progetti ammissibili per il settore agricolo devono comportare l'adozione di soluzioni innovative per:

Anche in vista della revisione delle macchine agricole

- il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola
- l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Altri interventi sono relativi ad alcuni specifici fattori di rischio, e cioè:

- infortuni causati da trattori agricoli o forestali o da macchine agricole o forestali obsoleti
- rumore
- operazioni manuali.

Limitazioni previste

Sono previste alcune limitazioni.

Nel caso dell'acquisto di trattori, il bando sottolinea che potranno essere ammessi i progetti con trattori dotati di cabina Rops in origine, ossia già prevista in fase di omologazione dalla ditta fabbricante del trattore. In specifici casi sono ammessi i trattori delle categorie T2 e C2 dotati di struttura Rops a due o quattro montanti. Per trattamenti fitosanitari la cabina dei trattori dovrà appartenere alla categoria 4, esclusi comunque i modelli con arco abbattibile. Le macchine irroratrici semoventi sono ammissibili solo se dotate di cabina di categoria 4.

In relazione al rumore, gli interventi ammissibili dovranno favorire sia la riduzione della pressione acustica che della potenza sonora.

Per i lavori manuali sono inoltre ammesse a finanziamento una serie ampia di macchine: le macchine per la pulizia superficiale del terreno; quelle per la fertilizzazione, la semina e il trapianto (ad esempio macchine per la manipolazione del letame e dei liquami, seminatrici, macchine per la messa a dimora di tuberi e bulbi e per il trapianto). Inoltre si possono acquistare macchine per lo sviluppo, la cura e la manutenzione delle colture (ad esempio per l'irrigazione a pioggia, per l'irrigazione localizzata, per la distribuzione di fitofarmaci, stenditrici di film di plastica; macchine per la potatura delle piante, per il diradamento di frutti e foglie, macchine spollonatrici) e per la raccolta dei prodotti. In ambito zootecnico, sono ammissibili al finanziamento le macchine per il prelievo, la preparazione e la distribuzione degli alimenti, per l'asportazione e il trattamento delle deiezioni.

Domanda da presentare on line

Come negli scorsi anni, la domanda deve essere presentata con modalità unicamente telematica e la successiva conferma sarà data attraverso l'apposita funzione presente nella procedura per la compilazione della richiesta on line di upload/caricamento della documentazione. Per inoltrare la domanda di accesso al finanziamento 2019, le aziende dovranno utilizzare le procedure reperibili sul sito www.inail.it – ACCEDI AI SERVIZI ON LINE e, attraverso un percorso

* Gazzetta Ufficiale n.297 del 19 dicembre 2019.

macchine, dai trattori agli spandiletame



Finanziamenti del 40% in conto capitale (50% per giovani agricoltori)

guidato, potranno inserire la domanda di finanziamento con le modalità indicate negli avvisi regionali.

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica: entro il 31 gennaio 2020 saranno precisate sul portale Inail nella sezione dedicata all'Avviso Isi 2019. Gli avvisi regionali

sono pubblicati sul sito internet dell'Istituto, all'indirizzo: <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-2019.html>

Per informazioni e assistenza è possibile fare riferimento al numero telefonico 06.6001 del Contact center Inail. Il servizio è disponibile sia da rete fissa sia da rete mobile, secondo il piano tariffario del gestore telefonico di ogni utente.

29

Acquisto veicoli. Rinnovato l'accordo con FCA per la scontistica riservata ai soci Confagricoltura

Confagricoltura ha rinnovato la convenzione FCA-Fiat Chrysler Automobiles fino al 31 dicembre 2020 per l'acquisto di autoveicoli a marchio Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Jeep e Fiat Professional da parte degli imprenditori agricoli associati. Gli sconti vanno, ad esempio, dal 16 % per l'acquisto di una Fiat 500 Abarth, al 23,5% per una Jeep Renegade fino al 39% per un Fiat Ducato.

La scontistica sarà applicata presentando alle concessionarie il certificato di iscrizione a Confagricoltura rilasciato dall'Associazione. La valutazione dell'usato sarà effettuata attraverso una libera trattativa con le concessionarie sulla base del valore di mercato. L'iniziativa non è cumulabile con altre promozioni.

La convenzione è valida fino al **31 dicembre 2020**



Dal greening alla **cimice asiatica**



Taglio di Po

Negli incontri con i soci una panoramica di inizio anno

I bandi appena emessi dalla Regione per il Programma di sviluppo rurale, l'evoluzione della Politica agricola con i nuovi obblighi del greening, i titoli e il budget ancora in discussione nell'attuale fase di predisposizione del bilancio europeo: le novità di inizio anno sono state riferite agli associati che hanno preso parte numerosi agli incontri sul territorio organizzati dall'Associazione. Con il presidente Stefano Casalini, il direttore Massimo Chiarelli, il responsabile dell'ufficio fiscale Luigi Canal e i tecnici Giuseppe Viviani, Michele Cichella e Enrico Davi si è parlato anche delle principali novità dell'ultima Finanziaria, di mercati, del futuro delle barbabietole, dei danni della cimice asiatica e della mancanza dell'applicazione di misure urgenti per evitare l'estirpo dei frutteti che ha portato gli agricoltori a manifestare il 30 gennaio a Ferrara con altri 4mila agricoltori del Nord Italia.



Lendinara

30



Nascita

Liam Pelà, nato il 7 febbraio scorso, è figlio di Leonardo, nostro socio di Fiesse Umbertino, e di Elisa Bindellati, figlia di Alberto, associato di Giacciano con Baruchella.



Ficarolo

Lutti

Maria Tiengo, mamma del nostro tecnico Giuseppe Viviani di Porto Viro, è mancata l'8 gennaio all'età di 88 anni. Oltre a Beppe, lascia il figlio Antonio, le nuore e i nipoti.



Stefano Bedendo figlio del nostro associato Giuseppe di Badia Polesine, è mancato il 12 gennaio all'età di 47 anni. Lascia la moglie Cristina, la figlia Giorgia, la mamma Franca, il papà Giuseppe, il fratello Marco con Paola e Oriana, la suocera Maria, il cognato Luca con Erika, Martina e Mattia.



Luigi Gori nostro associato di Lendinara è mancato il 14 gennaio all'età di 84 anni. Lascia la moglie Loretta, i figli Paola e Umberto con Michela, e Annalisa con Mattia, i nipoti Diego, Lorenzo e Giulia, le sorelle Gabriella, Bertina e Graziella.



Giovanna Marchetto, nostra associata di Lendinara è mancata il 31 gennaio all'età di 63 anni. Lascia il marito Luciano, i cugini, le cugine.



Castelmassa



Fiesso Umbertino



Adria



Rovigo

Francesco Tosini nostro associato di Frasinelle Polesine è mancato il 25 gennaio all'età di 75 anni.

Lascia la moglie Lida i figli Margherita con Gianfranco, Franco con Stefania, le sorelle Luigina e Giannina, i fratelli Luigino e Giovanni, i nipoti Anna e Giorgio.

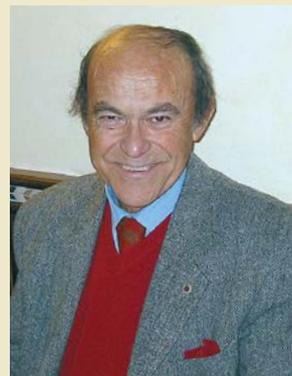


Settimio Bozzolan nostro associato di Lusia, è mancato il 9 febbraio all'età di 84 anni. Lascia la sorella Maria, i nipoti Andrea, Gian Maria, Romina e Sara, la cugina Renza.

Delta del Po in lutto per **Gennari**

Quarantaquattro anni con Confagricoltura:

dal 1958 al 2004, Roberto Gennari ha lavorato al servizio dell'Associazione agricoltori all'ufficio zona di Taglio di Po. È mancato il 5 febbraio scorso, a 81 anni. Entrato nell'organizzazione a 19 anni come aiuto segretario e poi come segreta-



rio dello stesso ufficio zona, fu componente della Commissione circoscrizionale per il collocamento di Adria, revisore dei conti della Cooperativa utenti macchine agricole Donzella di Porto Tolle, sindaco revisore del Consorzio cerealicoltori Delta Mais di Taglio di Po. Negli anni '90 ha seguito gli aspetti legati all'istituzione del Parco del Delta del Po, assistendo nella valutazione delle misure proposte le imprese agricole interessate alla perimetrazione. Ha seguito con particolare dedizione i rapporti fra le aziende agricole e vallive del territorio e gli enti di bonifica. Ha stimolato l'aggregazione dei produttori di riso fino alla costituzione nel 1998 dell'Associazione risicoltori del Delta del Po.

"I momenti più difficili e carichi di tensione - diceva - sono stati quelli legati alla mareggiata di Porto Tolle nel 1966 e all'allagamento parziale dell'isola di Ariano nel 1967, eventi che hanno richiesto all'ufficio zona un grande lavoro di organizzazione per la raccolta degli animali e le provviste di alimenti". Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Roberto Gennari lascia il ricordo di un uomo gentile, elegante e discreto, ma tenace e fermo nel perseguire la soluzione dei problemi, apprezzato per la professionalità e per le doti di umanità.

31

Lauree



Elena Zaghi, nipote dei nostri associati di Porto Viro Silvio Rocchi e Maria Piron, ha conseguito il 16 dicembre scorso la laurea magistrale in Pharmaceutical biotechnology presso l'Università degli Studi di Padova con la tesi "Nanoparticelle cariche di rilugiolo come trattamento ultranasale della SLA" riportando il punteggio di 110/110.

Alla neodottoressa le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo e l'augurio di un brillante avvenire



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA DI ATTIVITÀ E PRODUZIONI AGRICOLE

Condifesa Rovigo: l'assicurazione dalla parte degli agricoltori

Tutti possono assicurarsi per avere una maggiore tranquillità a prezzi agevolati

Il maltempo è uno dei più grandi ostacoli per il funzionamento e la crescita delle aziende agricole. Negli ultimi anni abbiamo detto addio alla nostra tradizione climatica e i danni in agricoltura per maltempo sono aumentati mettendo in difficoltà il settore. I tre avversari più temuti sono grandine, vento ed eccesso di pioggia, ma si deve ormai imparare a convivere con possibili eventi atmosferici estranei alla nostra memoria, come ripetute e ravvicinate trombe d'aria, o *bombe d'acqua* dopo lunga siccità, fenomeni quindi strani e di intensità incalcolabile. Non è fantascienza e il cambiamento climatico deve indurre tutti a riflettere.

Senza andare molto lontano, qualche mese fa, per la prima volta, si è verificato un fenomeno che ha colpito contemporaneamente tutti i 50 comuni in provincia di Rovigo: stiamo parlando del vento. Pochi ne sono a conoscenza, ma quando soffia oltre i 50 km/h - e copre quindi 14 metri al secondo - è considerato un fenomeno assicurabile. Perché mettere in pericolo l'attività di una stagione invece di prevenire con una piccola assicurazione? Ed è proprio la prevenzione la strada che promuove, da anni, il Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole, abbreviato e meglio conosciuto con la dicitura Condifesa. Si tratta di un ente senza finalità di lucro che è stato costituito a seguito dell'istituzione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. Al momento, in provincia di Rovigo, il Condifesa conta 2mila soci, tutti agricoltori, ma provenienti da diverse associazioni di categoria.

"Tutti gli agricoltori dovrebbero sentire la necessità di assicurarsi contro le avversità, per la protezione delle colture e delle loro strutture" afferma Pia Rovigatti, presidente del Condifesa Rovigo. Il consorzio opera nel campo della difesa passiva delle produzioni con contratti di assicurazione agevolati tramite contributi pubblici e/o tramite iniziative mutualistiche. Il Condifesa ci tiene ad essere un punto di riferimento per l'agricoltore in questa giungla di polizze e il servizio fornito è totalmente dalla parte del socio.

Solo nella nostra provincia, nel 2019, il Condifesa ha assicurato un valore di 88 milioni e 279mila euro. Proprio in questi giorni stanno arrivando ai soci assicurati i risarcimenti dei danni subiti in questo 2019 per complessivi 9,644 milioni di euro su un premio anticipato di 5,845 milioni di euro.

Ma dall'analisi dei dati, nonostante le aziende agricole in provincia di Rovigo siano migliaia, solamente 1.431 si assicurano tramite il Condifesa. "È un dato che ci fa riflettere - spiega Rovigatti - ma è importante aggiungere che chi inizia non può più farne a meno".

In breve, quali sono i vantaggi se si sceglie il Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole? Lo spiega la presidente: "Chi decide di assicurarsi può contattare agenti o

assicurazioni o affidarsi direttamente al consorzio che è convenzionato con quasi tutte le compagnie, ben 19, e fornisce proposte assicurative vantaggiose. Il consorzio si fa ulteriormente da garante per i soci: il premio viene sempre anticipato in nome e per conto del cliente e la somma viene recuperata tramite *mav*, oppure tramite prelievo bancario in due rate. Questo sistema permette al socio di gestire nel migliore dei modi l'investimento assicurativo. I risarcimenti da sinistro arrivano entro l'anno, evitando, come accade per altri sistemi, lunghe attese. Inoltre, negli anni, le protezioni sono state estese a ulteriori avversità e colture che prima non erano contemplate".

Ma non basta: per chi ha un certificato assicurativo agevolato, il Condifesa promuove anche una iniziativa mutualistica, nata nel 2010 dalla collaborazione con altri Condifesa del Veneto e il Condifesa Friuli Venezia Giulia. Si tratta di uno strumento fortemente innovativo a disposizione degli agricoltori per la tutela del loro reddito grazie anche all'intervento dell'Unione europea. Questi fondi mutualistici completano la protezione assicurativa dell'agricoltore perché ristorano le perdite economiche aziendali generate da eventi non coperti da assicurazioni. I fondi mutualistici non agevolati integrano quelli agevolati per quella parte di coperture non previste dall'attuale PAC 2014-2020. E tuttavia ci sono ancora moltissimi agricoltori che non si assicurano.

"Da tempo il consorzio si spende per diffondere la cultura della prevenzione - evidenzia il vicepresidente del consorzio Giuliano Ferrighi - e ogni anno organizza numerosi incontri sul territorio per presentare la campagna assicurativa, come avviene anche in questi primi mesi del 2020. La prevenzione prima di tutto non è solo uno slogan, ma una necessità: i danni assicurabili sono tantissimi, l'agricoltura è il settore più vulnerabile, il più colpito e il più a rischio in questa fase di cambiamenti climatici. Ormai durante l'anno non ci sono più pause, siamo sempre pronti ad assicurare, ma va ricordato - osserva Ferrighi - che per assicurarsi ci sono dei termini da rispettare. Se il cambiamento climatico si somma alla congiuntura economica, che ha visto crollare la redditività aziendale, e ai pagamenti che non sono sempre certi, assicurarsi è oggi un atto di responsabilità. Avere un pensiero in meno - conclude il vicepresidente - è la strada giusta: venite a conoscere il Condifesa".



CO.DI.RO.

**CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITÀ E PRODUZIONI AGRICOLE**

Gli uffici del Consorzio Difesa rimangono a disposizione per ogni chiarimento (tel. 0425-24477).